

Verbale della riunione del Consiglio Scientifico INGV che ha avuto luogo presso la Sezione INGV di Bologna il giorno 18 ottobre 2012

Il 18 ottobre alle ore 10.00 il Consiglio Scientifico (CS) INGV si è riunito nella sala conferenze della Sezione INGV di Bologna. La riunione ha avuto luogo in forma aperta al personale. Per il CS INGV sono presenti i Prof. Claudio Faccenna e Francesco Mulargia, ed i Dott. Giovanni Romeo e Fabio Speranza.

Il Coordinatore del CS Fabio Speranza porge un saluto introduttivo a nome del CS, e ribadisce, come già fatto nella precedente riunione di Catania, i motivi che hanno spinto il CS a riunirsi presso le diverse sezioni dell'Ente. Sottolinea il difficile momento che sta attraversando l'Ente, sia per il disegno di legge presentato dal Governo (che il CS giudica in modo estremamente negativo) che porterebbe all'accorpamento degli Enti di ricerca, sia e soprattutto per le problematiche legate ai contratti del personale a tempo determinato in scadenza al 31 dicembre 2012.

La parola passa dunque al Direttore della Sezione di Bologna Dott. Andrea Morelli, che illustra le caratteristiche della Sezione, le unità di personale, l'organizzazione interna. Il Direttore sottolinea il fondamentale contributo fornito dal personale a tempo determinato per le attività di ricerca effettuate a Bologna, mettendo in chiaro che in molti casi il venir meno di questo contributo porterebbe alla soppressione completa di intere linee di ricerca, strutture di monitoraggio, attività editoriali e didattiche. Osserva anche che il contributo dei fondi istituzionali INGV per la Sezione di Bologna è inferiore a quello destinato ad altre Sezioni INGV, e che la ricerca viene di fatto effettuata attingendo a fondi di progetto. Il Direttore fornisce anche al CS l'elenco delle pubblicazioni per gli anni 2011 e 2012, nonché, su richiesta del CS, l'elenco dei progetti esterni e dei relativi finanziamenti.

La parola quindi passa alla Dott. Silvia Pondrelli, Responsabile dell'Unità Funzionale (RUF) Sismologia e Geodinamica. La Dott. Pondrelli illustra le molteplici linee di ricerca perseguite nell'ambito della propria UF, tra cui la modellazione numerica della sorgente sismica, il catalogo RCMT, le deformazioni del suolo osservate dalla rete GPS, l'anisotropia e la tomografia sismica.

Di seguito, la Dott. Francesca Quareni, illustra le attività dell'UF Modellistica e Pericolosità vulcanica, costituita da pochi mesi. Queste comprendono la valutazione del rischio con metodi stocastici, i modelli numerici di fenomeni legati al vulcanismo, attività di formazione e didattica.

Segue la presentazione del Dott. Romano Camassi, che illustra le attività dell'UF Ricerca storica applicata alle scienze della terra. Le ricerche storiche vengono applicate all'ambito dei terremoti, dei vulcani, e del clima. Il Dott. Camassi sottolinea che c'è spazio e necessità per ulteriori ricerche future che possano definire meglio la sismicità storica di aree oggi considerate a moderato rischio sismico.

Infine la Dott. Marina Tonani illustra, con una presentazione sintetica ed efficace, le caratteristiche e le attività del Gruppo Nazionale di Oceanografia Operativa, finanziato da una notevole quantità di progetti esterni per un ammontare pari a circa 1,5 M€ annui. La Dott. Tonani sottolinea che tutto il personale della UP Oceanografia (17 persone) è dipendente con contratto a tempo determinato.

Terminate le presentazioni, si sviluppa ampio dibattito con il personale, in cui vengono illustrati i principali problemi che creano disagio e preoccupazione alla Sezione di Bologna. Uno dei problemi più sentiti è quello della comunicazione con la Sede centrale dell'INGV, dato che la videoconferenza deve attualmente essere prenotata con un anticipo di almeno 5 giorni, e di conseguenza molti degli eventi e delle assemblee che hanno luogo a Roma non possono essere seguiti a Bologna.

Un problema di grande rilevanza è quello della gestione dei sistemi informatici a Bologna, che ricade interamente sulle spalle di un unico ricercatore a tempo determinato. Da un lato le incombenze di lavoro sono tali che il personale risulta fortemente sottodimensionato per potervi fare fronte, dall'altro eventuali interruzioni di servizio di quest'unica unità (come potrebbe avvenire a breve per le note problematiche di rinnovo di contratto), esporrebbero le attività scientifiche della Sezione di Bologna alla paralisi.

Si discute poi del Sito Web dell'INGV: il personale si domanda perché, con le competenze esistenti all'interno dell'Istituto, sia stato affidato il sito ad un provider esterno situato in Francia. Il personale considera questa scelta sbagliata e da rivalutare. Un discorso simile vale per il software di rilevazione delle presenze: il personale non comprende perché sia stato appaltato all'esterno (a pagamento), mentre poteva tranquillamente essere fatto "in casa" con le competenze dei ricercatori e tecnologi INGV. Viene tra l'altro osservato come tale software presenti innumerevoli malfunzionamenti, tra cui quello di non poter essere gestito da punti di accesso esterni all'istituto.

Alcuni ricercatori poi manifestano la difficoltà di avere accesso ai dati sismici e geodetici delle reti nazionali archiviati a Roma, nonché ai dati relativi alle reti vulcanologiche locali. Sostengono che l'unico modo per poter reperire tali dati è di recarsi nelle varie sedi INGV, ma che a volte neppure questa operazione ha successo.

Si sviluppa quindi ampia discussione tra il personale ed i consiglieri sulle azioni da intraprendere per sostenere le ragioni del personale a contratto in scadenza al 31-12-2012. I consiglieri sottolineano che, per quanto percepiscano la fondamentale importanza che il personale a tempo determinato riveste per il funzionamento e l'operatività dell'INGV, il loro ruolo è meramente consultivo, e che le scelte operative competono ad altri Organi dell'INGV.

Verso le ore 15 la riunione in forma assembleare viene sciolta. Dopo la pausa pranzo, il CS viene condotto ad una visita guidata della Sede di Bologna. Verso le ore 16.30 il CS si riunisce a porte chiuse per deliberare sulle risultanze della visita a Bologna.

In linea generale, il CS desidera innanzitutto sottolineare la fondamentale importanza che riveste per l'INGV il personale a tempo determinato per effettuare le attività di ricerca, di monitoraggio, di sviluppo tecnologico, e di supporto tecnico-amministrativo. Perdere queste unità di personale rappresenterebbe per l'INGV tutto (e per la Sezione di Bologna nello specifico) un danno di portata incalcolabile, che porterebbe ad un drastico ridimensionamento dell'attività e delle potenzialità dell'INGV, in alcuni casi determinando la soppressione di intere linee di ricerca. Non è compito del CS valutare la validità dei vari strumenti normativi che potrebbero consentire di non perdere questa fondamentale risorsa dell'Ente. Il CS tuttavia chiede agli Organi competenti di intraprendere ogni azione perché questo non avvenga, facendo anche in modo che sia il più possibile ridotto o preferibilmente annullato il periodo di vacanza contrattuale che viene in questi giorni paventato. Una significativa vacanza contrattuale, da un lato porterebbe a seri problemi per garantire le attività di ricerca e monitoraggio istituzionali e le attività di ricerca nei progetti finanziati, di cui l'Ente si è fatto carico legale; dall'altro, l'incertezza potrebbe incoraggiare (come purtroppo pare stia accadendo) alcuni brillanti ricercatori a cercare opportunità lavorative altrove, producendo un danno irreparabile per la rete scientifica dell'Ente, che si troverebbe anche ad avere finanziato la formazione di ricercatori di alto livello, per poi perderli. Il CS nota inoltre che i periodi di incertezza lavorativa (come quello attuale) producono comunque gravi danni alla produttività dell'Ente, poiché ne risulta sia una minore serenità, sia la comprensibile tendenza ad occuparsi solamente delle problematiche contrattuali, e a trascurare l'attività di ricerca scientifica, di implementazione tecnologica, di supporto ai progetti, attività che saranno comunque valutate in futuro sia per ciò che concerne l'Ente che i singoli ricercatori.

Il CS passa dunque alla valutazione specifica delle attività illustrate in mattinata dal Direttore e dai RUF/RUP della Sezione INGV di Bologna.

Il CS rileva con soddisfazione che la Sezione di Bologna può vantare elementi di eccellenza scientifica nella sismologia, nella geodesia, nella storia dei terremoti, nella stima del rischio vulcanico e nell'oceanografia, mostrando soprattutto in quest'ultimo ambito notevolissima propensione e capacità di attrarre fondi nazionali ed europei.

Il CS osserva che sinora le collaborazioni della Sezione INGV di Bologna con le rinomate scuole di Matematica, Fisica e Geologia dell'Università di Bologna nonché con l'attivissimo gruppo di Geofisica della locale Università sono state assai limitate. Il CS auspica, in futuro, una maggiore integrazione con tutte le scuole dell'Università di Bologna. Il CS ritiene anche che, a livello di Sezione, vi siano ulteriori margini di miglioramento, soprattutto nell'evidenziare la visione e le prospettive di indirizzo future. Margini di miglioramento potrebbero anche esserci nel numero di pubblicazioni JCR annue, dove comunque si osservano con soddisfazione casi individuali di eccellenza assoluta.

Il CS auspica che le potenzialità della sezione, sicuramente di alto livello, possano ulteriormente concretizzarsi nella produzione di articoli di elevato livello scientifico, nonché nel consolidamento e sviluppo di collaborazioni e progetti europei. Un discorso a parte merita poi il personale tecnologo della sezione. L'attività tecnologica, che nella sezione di Bologna presenta anch'essa individualità di eccellenza, è stata spesso messa in secondo piano rispetto agli articoli scientifici, tradizionalmente ritenuti nell'Ente l'unico prodotto di valore. Considerando che è stato recentemente costituito un Ufficio Brevetti interno, il CS auspica che la ricerca tecnologica venga svolta dal personale ad essa preposto senza complessi di inferiorità, e con la consapevolezza che verrà adeguatamente riconosciuta.

Ad una rapida visita, la sede presenta ampi spazi vuoti, lasciati dallo spostamento dell'intero gruppo di oceanografia, migrato verso i locali del CMCC. Ciò fa sì che la sede appaia sovradimensionata rispetto alle esigenze reali e alle ragionevoli prospettive di sviluppo, e che il costo di locazione potrebbe quindi essere ragionevolmente ridotto. Considerando però, come ha prontamente ricordato il Direttore, che ogni trasloco comporta evidenti problemi, che la sede attuale presenta diversi vantaggi, che alcune postazioni vengono talvolta occupate da personale in visita del CMCC, e che l'INGV ancora paga alcune utenze non dovute della sede del CMCC, il CS invita gli Organi competenti ad una discussione costruttiva con il Direttore, nonché con il Direttore del CMCC, per trovare una soluzione in più possibile condivisa e allo stesso tempo in linea con le pressanti esigenze attuali della *Spending Review*.

Per quanto riguarda le singole UF, si ravvisa che alcune UF (come quella sismologia e geodinamica) rappresentano realtà consolidate con punte di eccellenza, mentre altre (come la UF Modellistica e Pericolosità vulcanica) vanno ulteriormente consolidate, irrobustendo soprattutto il campo della modellazione, promettente ma ancora in uno stadio embrionale. L'UF Ricerca storica applicata alle scienze della terra rappresenta una scuola di grande tradizione nazionale, ove paiono interessanti in prospettiva gli studi dei terremoti al di fuori dello schema del terremoto caratteristico. L'UP Gruppo Nazionale di Oceanografia Operativa costituisce un'indiscutibile eccellenza con una proiezione internazionale, notevole dinamismo, visione, e grande capacità di attrarre fondi esterni. In essa le sinergie con l'Università di Bologna e con il CNR appaiono ampiamente sviluppate. Questa UP rappresenta indubbiamente una risorsa strategica per la Sezione di Bologna e per l'INGV in generale. E' preoccupante che sia completamente costituita da personale a contratto in scadenza, per cui paradossalmente scomparirà se non si dovessero trovare soluzioni per dare continuità lavorativa alle unità di personale a contratto che la costituiscono.

Tra i disagi lamentati dai ricercatori della Sezione di Bologna (analogo disagio era stato denunciato dalla Sezione di Catania) c'è la difficoltà nello scambio di dati tra sedi. È evidente che il gruppo di ricerca che ha compiuto uno sforzo tecnico nell'acquisizione di dati originali

debba godere di priorità per il loro uso ma, dopo un periodo congruo, tutti i dati dovrebbero essere accessibili e fruibili all'interno dell' INGV.

Il disagio nell'accessibilità dei dati può essere esteso alla difficoltà di comunicazione tra sedi in genere. L'impressione che il CS ha avuto in entrambi gli incontri sinora effettuati è che questi siano stati intesi dagli ospiti come un segno di interesse dei vertici dell'Ente. Al CS è stato implicitamente attribuito un ruolo di interfaccia verso la dirigenza. Questo denuncia una mancanza di comunicazione cui andrebbe in qualche modo posta attenzione.

Terminata la discussione sulla Sezione di Bologna, il CS passa alla discussione dei punti dell'agenda ordinaria. A questo proposito discute della lettera con oggetto "Mappa della pericolosità sismica italiana" (Prot. 144/12) inviata il 6 Agosto 2012 dal Prof. Giancarlo Neri alla Commissione Nazionale Grandi rischi, al Cda ed al CS INGV, ed al Direttore dell'Ufficio Rischio Sismico e Vulcanico del DPC.

Premesso che i cataloghi sismici strumentali e storici hanno indubbiamente permesso in questi due decenni all'Italia di essere all'avanguardia a livello mondiale nell'elaborazione di mappe di pericolosità sismica di significativa rilevanza, il CS si augura che l'invito del Prof. Neri venga accolto in futuro, con spirito di confronto costruttivo e privo di pregiudizi, ed auspica che venga indetto quanto prima un confronto aperto sul problema, che, a dispetto della sua importanza, è stato tradizionalmente trascurato dai ricercatori di alto livello sia a livello nazionale che internazionale. L'apertura di nuovi campi di indagine potrebbe rappresentare un ulteriore impulso per accrescere il ventaglio di ricerche effettuate dall'INGV ed utilizzate per l'elaborazione delle mappe di pericolosità, senza peraltro dover far cessare le ricerche storiche ed i loro risultati, che, anche a detta dei ricercatori della Sezione di Bologna, potrebbero essere suscettibili di ulteriori margini di miglioramento.

Il CS nota tra l'altro che molte delle attività di ricerca che il Prof. Neri auspica vengano affiancate alla ricerca storica, sono già effettuate con successo all'interno dell'INGV. Il CS suggerisce quindi che possa essere organizzato nel corso del 2013 un workshop dove si affronti con la massima costruttività ed apertura una discussione sul rischio sismico e sulle ricerche scientifiche che possano portare ad una sua migliore e più corretta valutazione.

La discussione viene chiusa con alcune considerazioni sul Piano Triennale, di prossima stesura. IL CS auspica che esso sia compilato tenendo conto delle considerazioni prodotte in occasione della prima riunione del CS, e che venga dunque diminuito il numero (ritenuto eccessivo) degli obiettivi specifici (raccolgendoli in pochi contenitori di dimensioni paragonabili). Sarebbe anche opportuno che, in modo garbato ma inequivocabile, il piano triennale evidenziasse quali attività dell'Ente sarebbero penalizzate e quali scomparirebbero completamente in assenza del personale attualmente in servizio a tempo determinato.

La seduta è quindi tolta alle ore 17.30.

Fabio Speranza (Coordinatore)  
Claudio Faccenna  
Francesco Mulargia  
Giovanni Romeo